



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

Ambienti acquatici del Lodigiano

FIUME ADDA TRATTO TRA COMAZZO E LODI

Il tratto alto del fiume Adda è caratterizzato da una larghezza dell'alveo bagnato attorno a 50 m, mentre l'alveo di morbida può raggiungere dimensioni superiori a 100 m. La temperatura dell'acqua varia tra gli 8°C dei mesi più freddi e i 22°C di quelli più caldi. I valori termici sono influenzati dalla presenza di una diffusa risorgenza. L'efficace interscambio tra acque superficiali e di falda mantiene l'acqua fresca in estate e consente la vita di specie ittiche relativamente sensibili nei confronti delle elevate temperature, quali la trota marmorata e il temolo. All'interno del tratto in esame si rileva un'importante problematica di carattere termico a valle della immissione dello scolmatore Belgiardino (comune di Montanaso Lombardo), a seguito dell'immissione delle acque di raffreddamento di una centrale termoelettrica.

La profondità dell'acqua, che dipende dalla portata idrica, va da poche decine di cm fino a 5 m nelle pozze più profonde. Nel tratto in località Capanno (comune di Lodi) si registrano profondità di 13-15 m. Il flusso d'acqua, anch'esso legato alla portata idrica, è da considerarsi in generale turbolento ad eccezione del tratto lodigiano che, a seguito della presenza della briglia di Lodi, diventa lento e laminare. Il substrato è costituito in prevalenza da ciottoli e ghiaia, che risultano di dimensioni maggiori nel tratto più a nord (Comazzo). La porzione lodigiana viceversa, influenzata dalla briglia di Lodi (che favorisce i processi di sedimentazione), risulta costituita in prevalenza da sabbia. La trasparenza è buona lungo tutto il tratto, con un leggero peggioramento a valle dello scolmatore Belgiardino. Le piante acquatiche sono osservabili nei tratti più lenti, mentre la vegetazione lungo le sponde, pur presente, ha estensione limitata e insufficiente a svolgere una adeguata funzione filtrante nei confronti dell'inquinamento diffuso di origine agricola.

Le principali criticità osservabili sono legate alla presenza di scarichi civili, alle scarse portate dovute all'eccessiva quantità d'acqua derivata e alla presenza delle briglie di Merlino, Bismate e Lodi che interrompono la continuità fluviale. La comunità ittica è caratterizzata dalla presenza di specie ittiche reofile, ossia amanti di acque correnti. Risultano abbondanti la trota marmorata, il vairone, il barbo comune, il cavedano, la navetta, il gobione e il pigo. Tra le specie di piccole dimensioni occorre ricordare il ghiozzo padano e il cobite comune. Di particolare rilevanza è altresì la presenza di scazzone, storione cobice e temolo.

Le specie esotiche risultano sporadiche. Tra queste, rodeo amaro e pseudorasbora sono relativamente diffuse. Il siluro risulta presente a valle dello scolmatore Belgiardino.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it



fiume Adda in comune di Boffalora

TRATTO TRA LODI E MALEO

Il tratto è caratterizzato da una larghezza dell'alveo bagnato leggermente superiore rispetto al precedente. Il percorso fluviale assume aspetto prevalentemente meandriforme. La temperatura dell'acqua raggiunge, in estate, i 23-24°C. Tali valori risultano critici per i salmonidi e viceversa favoriscono lo sviluppo dei ciprinidi e di alcune specie esotiche alloctone, quali il siluro.

La profondità va dai 50-100 cm fino a 10-12 m nelle pozze più profonde. Il flusso d'acqua, analogamente al tratto a monte, è da considerarsi in generale turbolento. Il substrato è costituito in prevalenza da ciottoli e ghiaia, anche se risulta complessivamente più fine rispetto alle porzioni superiori del corso. Lungo questo tratto si alternano punti con trasparenza accettabile ad altri con acqua

velata. Le piante acquatiche sono osservabili nei punti più lenti mentre la vegetazione riparia, pur presente, ha estensione limitata e insufficiente a svolgere una adeguata funzione filtrante. Le principali criticità osservabili sono legate all'eccessivo riscaldamento delle acque e all'inquinamento diffuso di origine agricola. Particolarmente dannoso è anche l'apporto della roggia Molina, che convoglia in fiume buona parte dei reflui della città di Lodi e di alcune industrie. La comunità ittica è caratterizzata dalla presenza di specie ittiche reofile prevalentemente ciprinicole. Risultano abbondanti il vairone, il barbo comune, il cavedano, il gobione, il triotto e il ghiozzo padano.

La trota marmorata risulta in forte contrazione, il temolo appare quasi estinto. Le specie esotiche risultano in notevole aumento. Tra queste, siluro, rodeo amaro, abramide e pseudorasbora sono relativamente abbondanti.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it



fiume Adda a valle di Bertonico

TRATTO TRA MALEO E LA CONFLUENZA CON IL PO

La porzione terminale del fiume è caratterizzata da una larghezza dell'alveo bagnato fino a 100 m. Il percorso fluviale mantiene l'aspetto meandriforme. La temperatura dell'acqua può superare in estate i 25°C, favorendo lo sviluppo di molte specie esotiche. La profondità assume valori tra 1 e 13 m. Il flusso è da considerarsi in gran parte laminare, anche se non mancano punti turbolenti. Il substrato ciottoloso e ghiaioso è alternato a tratti sabbiosi, più frequenti nella porzione a monte della briglia di Maleo. Le piante acquatiche sono osservabili nei tratti più lenti del corso d'acqua mentre la vegetazione riparia, pur presente, ha estensione limitata. Le principali criticità osservabili sono legate all'eccessivo riscaldamento e all'inquinamento delle acque.

All'interno della comunità ittica si osserva un aumento considerevole del numero e della abbondanza di specie alloctone. In particolare sono molto abbondanti il siluro, il rodeo amaro, la pseudorasbora, l'abramide, la carpa, il carassio, il lucioperca, l'aspio e il barbo d'oltralpe. Tra le specie autoctone, densità accettabili sono raggiunte solo da cavedano, gobione, alborella e ghiozzo padano.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it



fiume Adda nei pressi dello sbarramento di Maleo

RISORGIVE E FONTANILI

Le porzioni di territorio lodigiano ricche di corsi d'acqua a carattere sorgivo sono osservabili: in sponda sinistra orografica del fiume Adda, tra Boffalora e Corte Palasio. in sponda destra orografica del fiume Adda, tra Comazzo e Lodi.

Corsi a carattere prevalentemente sorgivo sono osservabili anche in altre zone (es. Riserva Naturale Monticchie a Somaglia) ma risultano di estensione più limitata. Le risorgive e i fontanili sono caratterizzati da una larghezza dell'alveo bagnato variabile. Le teste possono avere, in alcuni casi, larghezza maggiore rispetto all'asta, che in genere è inizialmente di 2-3 m e arriva fino ad 8-10 m nei corsi di maggiori dimensioni, che raccolgono acqua proveniente da più fontanili (rio Tormo e rio Stagno). Il percorso dei fontanili è variabile. In molti casi il corso è quasi raddrizzato, in situazioni particolari è viceversa meandriforme e diversificato dal punto di vista ambientale. La temperatura dell'acqua, proveniente direttamente dalla falda, risulta relativamente costante con valori invernali mai inferiori a 10°C ed estivi solitamente non superiori a 20°C. La presenza di acque relativamente fresche durante tutto l'anno sembrerebbe ostacolare la diffusione di alcune specie esotiche. La profondità è in genere inferiore al metro ed è mediamente collocabile attorno a 50 cm. Non mancano tuttavia pozze profonde fino a 2 m. La quantità di ossigeno disciolto, nei tratti iniziali delle aste, è naturalmente bassa in quanto l'acqua proviene dal sottosuolo. Durante il percorso essa tende ad aumentare, assumendo valori vicini al 100% di saturazione. Il flusso d'acqua è da considerarsi prevalentemente laminare. I pochi tratti turbolenti si riscontrano in corrispondenza di improvvise variazioni di pendenza, osservabili per esempio nei punti di immissione nel fiume Adda. Il substrato può essere variabile a seconda delle caratteristiche del suolo, della velocità di corrente e dei processi di sedimentazione. In genere risultano rappresentate sia le componenti ghiaiose che quelle sabbiose e fangose. Le piante acquatiche sono molto abbondanti e caratterizzano gli ambienti acquatici dei fontanili. La vegetazione riparia, non sempre presente, ha spesso estensione limitata. Le principali criticità osservabili sono legate all'eccessivo apporto di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque a causa di un'eccessiva concimazione dei terreni agricoli e alla mancanza di formazioni arboree capaci di svolgere un'adeguata funzione filtrante. Non mancano i problemi legati ad inquinamenti puntiformi di origine civile, che in corsi con portate esigue possono risultare molto impattanti. Tra le problematiche da annoverare vi



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it

sono quelle legate alla manutenzione della vegetazione acquatica, che se effettuata con mezzi meccanici può danneggiare direttamente l'ittiofauna. Da collegare alle esigenze di manutenzione sono le asciutte periodiche di alcuni corsi, che determinano grave danno alle comunità ittiche. La comunità ittica dei fontanili annovera specie di particolare interesse naturalistico. Le più diffuse e abbondanti risultano in genere il ghiozzo padano e il vairone. Ben rappresentati sono anche cavedano, gobione e in molti casi sanguinerola. Relativamente al luccio, i fontanili costituiscono ad oggi una delle poche aree con discreta presenza di esocidi. Nei tratti con acqua più lenta e limacciosa si rinvencono il triotto, la scardola, il cobite mascherato e il panzarolo, mentre in alcuni corsi a fondo sabbioso si può osservare la lampreda padana. Nei tratti terminali dei fontanili, in prossimità del fiume Adda, è possibile rilevare in alcuni periodi dell'anno la presenza della trota marmorata.



un occhio di fonte

CANALE MUZZA TRATTO TRA LAVAGNA E TAVAZZANO

Il tratto è caratterizzato da una larghezza dell'alveo bagnato compresa tra 30 m e 50 m. L'alveo di morbida risulta leggermente superiore. La temperatura dell'acqua può superare, in estate, i 22°C, costringendo i salmonidi a colonizzare quasi esclusivamente la parte superiore del sistema. La profondità è relativamente costante e in genere superiore a 1,5 m. La corrente risulta relativamente elevata nella porzione superiore del corso. La presenza di una serie di centraline idroelettriche altera, nella porzione mediana e inferiore, le caratteristiche originarie di flusso. Il substrato è costituito inizialmente da ciottoli e ghiaia e si fa più fine procedendo verso valle. La trasparenza è relativamente buona ma tende a peggiorare secondo il gradiente di flusso. Le piante acquatiche sono molto diffuse, mentre la vegetazione riparia è assente o sporadica. Le principali criticità osservabili sono legate alla tendenza al surriscaldamento delle acque, alla presenza di alcuni scarichi che determinano un graduale scadimento idroqualitativo del corso e all'attività di alcune centraline idroelettriche che alterano i processi di sedimentazione, modificando nel contempo anche le comunità acquatiche.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

La fauna ittica risulta costituita in prevalenza da ciprinidi reofili quali cavedano, barbo comune e vairone. Ben rappresentati sono anche il ghiozzo padano e il cobite comune. I salmonidi sono limitati al tratto superiore. Tra gli esotici, sono molto diffuse le carpe, anche di grosse dimensioni e sono in espansione il siluro, il rodeo amaro e la pseudorasbora.



canale Muzza a Lavagna

TRATTO TRA TAVAZZANO E TRIPOLI

Il canale presenta una larghezza dell'alveo bagnato leggermente inferiore rispetto al tratto precedente. La temperatura dell'acqua è alta e può superare, in estate, i 25°C. La profondità è relativamente costante e in genere superiore a 1,5 m. Il flusso d'acqua è da considerarsi laminare.

La velocità di corrente è inferiore e tende a favorire i processi di sedimentazione. Il substrato è costituito in prevalenza da ghiaia, sabbia e limo.

L'acqua è leggermente torbida, le piante acquatiche sono molto diffuse, mentre la vegetazione riparia è assente o sporadica. Le criticità sono analoghe a quelle rilevate per la porzione a monte, anche se risultano più accentuate.

La comunità ittica è caratterizzata dalla contemporanea presenza di specie reofile (cavedano, barbo comune) e limnofile (carpa, carassio, triotto, ecc.). Particolarmente diffuse e abbondanti sono alcune specie esotiche quali il siluro, il rodeo amaro e la pseudorasbora.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA S**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it



canale Muzza a Tripoli

TRATTO TRA TRIPOLI E L'IMMISSIONE IN ADDA (COLATORE MUZZA)

In località Tripoli termina il canale Muzza e inizia il colatore omonimo. La portata idrica risulta notevolmente inferiore e la larghezza dell'alveo bagnato difficilmente raggiunge i 15-20 m. La temperatura dell'acqua è alta, la profondità è relativamente ridotta, anche se non mancano zone profonde legate perlopiù ad interventi antropici. Il flusso d'acqua è da considerarsi laminare, la velocità di corrente è moderata e favorisce i processi di sedimentazione. Il substrato è costituito in prevalenza da sabbia e limo e la torbidità dell'acqua è variabile a seconda dei periodi. I rifugi sono relativamente scarsi e concentrati nei sottosponda. Le piante acquatiche sono meno diffuse, mentre la vegetazione riparia, pur costituita spesso da specie esotiche, risulta maggiormente rappresentata. La comunità ittica è relativamente simile a quella del tratto a monte di Tripoli. Risultano dominanti cavedano e alborella e, fra le specie esotiche, carpa, siluro, rodeo amaro e pseudorasbora.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it



colatore Muzza a S. Martino in Strada

ROGGE DEL SISTEMA DELLA MUZZA ZONE TRA LAVAGNA E TAVAZZANO

Si tratta di corsi minori che derivano acqua dal canale Muzza, prevalentemente a scopo irriguo. La larghezza dell'alveo è solitamente compresa tra 4 e 8 m. La temperatura dell'acqua può superare, in estate, i 22-23°C. La profondità è in genere attorno a 0,5 m. Nelle pozze più profonde si possono rilevare 1,5-2 m. Il flusso d'acqua è laminare. Il substrato è costituito da ghiaia e sabbia, anche se in alcuni tratti può essere predominante il fango.

La trasparenza è buona nelle porzioni a monte ma può essere molto scarsa nei tratti più a valle. Le piante acquatiche sono presenti pur non essendo abbondanti, mentre la vegetazione riparia è assente o sporadica. Le principali criticità osservabili sono legate alla tendenza al surriscaldamento delle acque e alle attività di manutenzione (in particolare quelle che comportano asciutta) che possono compromettere seriamente le comunità presenti.

La fauna ittica è costituita principalmente da ciprinidi reofili quali cavedano, vairone e barbo comune.

Anche l'alborella risulta abbondante. Nei tratti più lenti con vegetazione sono osservabili buone popolazioni di triotto. Tra le specie esotiche si rinvencono comunemente soggetti di rodeo amaro e sempre più frequentemente individui di siluro (ad eccezione delle rogge poste più a nord) e pseudorasbora.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA S**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it



particolare della roggia Codogna nei pressi di Lavagna

ZONE A VALLE DI TAVAZZANO

La larghezza dell'alveo è solitamente compresa tra 4 e 8 m. La temperatura risulta in genere maggiore rispetto a quella dei corsi situati più a monte. La profondità è pari o superiore al metro, con punte di 2-2,5 m. Il flusso d'acqua è laminare, il substrato è costituito da sabbia e fango, anche se possono essere presenti tratti con ghiaia. La trasparenza è in genere scarsa (acque torbide). Le piante acquatiche non sono abbondanti, a causa della torbidità dell'acqua che non favorisce i processi fotosintetici. Le principali criticità osservabili sono legate allo scadimento qualitativo delle acque e alle attività di manutenzione (in particolare quelle che comportano asciutta) che possono compromettere seriamente le comunità acquatiche. La fauna ittica è costituita principalmente da ciprinidi tolleranti. Le specie esotiche risultano in espansione, sia come numero che come densità. Le comunità descritte sono da considerarsi in genere molto alterate.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it



roggia a scopo irriguo nei pressi di Lodi

FIUME PO

Il fiume Po, nel tratto di competenza provinciale, è situato quasi completamente a monte della centrale idroelettrica di Isola Serafini. Risulta di competenza territoriale anche una piccola porzione di fiume a valle dello sbarramento sinistro fino all'immissione del fiume Adda. La larghezza dell'alveo bagnato è quasi sempre superiore a 100 m, mentre l'alveo di morbida può raggiungere dimensioni ancora maggiori. La temperatura dell'acqua risente notevolmente della presenza della diga di Isola Serafini che, creando un invaso a monte, determina il surriscaldamento delle acque, che sfiorano i 30°C in estate. La profondità dell'acqua è spesso superiore a 5-6 m e può raggiungere i 20 m nelle buche più profonde. Il flusso d'acqua è laminare, anche a seguito dell'invaso sopra citato. Il tratto a valle dello sbarramento, in condizioni normali di flusso, presenta acqua pressoché ferma o lenta in quanto la quasi totalità della portata è fatta de fluire attraverso il ramo destro del Po. Il substrato è costituito in prevalenza da sabbia. I processi di sedimentazione sono alterati dalla diga di Isola Serafini. La torbidità dell'acqua è molto elevata sia a causa dell'elevato carico inquinante (che spesso determina fioriture algali) che della natura dei substrati. Le piante acquatiche sono scarsamente diffuse, a seguito del fondo sabbioso e della scarsa trasparenza. La vegetazione riparia è in genere in cattivo stato e costituita prevalentemente da essenze arbustive esotiche. La principale criticità osservabile è, come precedentemente descritto, legata alla presenza della diga di Isola Serafini, che altera profondamente le principali caratteristiche fluviali e ne interrompe la continuità, impedendo i movimenti migratori della fauna ittica. Lo stato qualitativo delle acque risulta inoltre relativamente scadente. La comunità ittica è costituita prevalentemente da specie alloctone, tra cui predominano il barbo d'oltralpe, il siluro, la pseudorasbora, il rodeo amaro, il lucioperca, l'aspio e la carpa. Tutte le specie autoctone risultano in regressione.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA S**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it



fiume Po a San Rocco al Porto

CANALI DI BONIFICA

I canali di bonifica del bacino del Po hanno larghezza dell'alveo da pochi metri fino a 10-20 m. La temperatura dell'acqua è relativamente alta e in genere, nel periodo estivo, superiore a 25°C. La profondità è variabile a seconda del periodo. Durante l'inverno è modesta, anche inferiore al metro, mentre nel periodo irriguo risulta maggiore. Il flusso è laminare. Il substrato è costituito da sabbia e fango in prevalenza.

L'elevata torbidità dell'acqua ostacola lo sviluppo delle piante acquatiche. La vegetazione riparia è in genere in cattivo stato e spesso risulta assente. Le principali criticità sono legate allo scadimento qualitativo delle acque e alla variazione artificiale dei livelli idrici, che in alcuni casi coincide con l'asciutta totale.

La comunità ittica è costituita prevalentemente da specie alloctone, tra cui predominano il siluro, la pseudorasbora, il rodeo amaro, la carpa e in molti casi il misgurno. Le autoctone sono rappresentate da specie relativamente tolleranti, che tuttavia appaiono in contrazione.



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

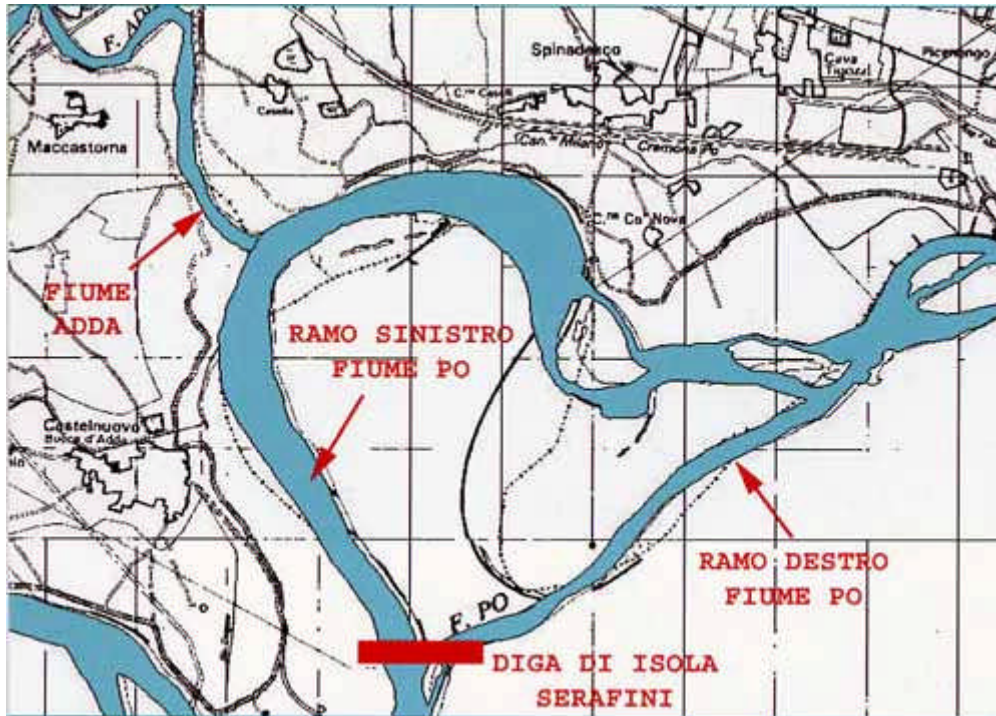
Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it



cartografia del fiume Po a Isola Serafini



colatore Mortizza

FIUME LAMBRO

La larghezza dell'alveo bagnato è attorno a 30-50 m, quello di morbida è leggermente più ampio. La temperatura dell'acqua è relativamente alta, anche se la presenza di punti di risorgenza attenua il surriscaldamento. La profondità è variabile da meno di un metro a 5-6 m. Il flusso è in genere laminare, con qualche tratto turbolento. Il substrato è costituito in prevalenza da ghiaia, sabbia e limo. Non sono rari tuttavia i tratti ciottolosi, soprattutto nella zona di Orio Litta. La torbidità subisce fluttuazioni anche giornaliere, con momenti di leggera velatura cui seguono fasi con acqua torbida. Il carico inquinante risulta pesante,



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it

sebbene il corso svolga un parziale processo autodepurativo che determina un leggero miglioramento nei pressi del Po. Le piante acquatiche sono presenti, ma sono le alghe filamentose ad essere predominanti. La vegetazione riparia è in genere in cattivo stato. A dispetto del pessimo stato delle acque, la morfologia fluviale e la struttura del fondo risultano relativamente diversificate e in grado di fornire potenzialmente adeguato supporto alle comunità acquatiche.

La fauna ittica del Lambro risente notevolmente sia dell'elevato inquinamento delle acque sia della diffusione di specie esotiche, che risultano predominanti e costituite principalmente da siluro, barbo d'oltralpe, aspice e lucioperca. Nei tratti superiori la specie principale risulta il carassio. Tra le specie di piccole dimensioni è sorprendentemente diffuso lo spinarello.



fiume Lambro a Orio Litta

LANCHE E MORTE

Le lanche e le morte costituiscono ambienti laterali ai fiumi, ad essi adiacenti ma con caratteristiche ambientali differenti. Le lanche risultano ancora collegate al corso principale del fiume, le morte sono staccate e si congiungono ad esso solo durante le piene. Le dimensioni sono variabili, alcune risultano lunghe poche decine di metri, altre (ad esempio la lanca di Soltarico) possono raggiungere alcuni chilometri di lunghezza. La temperatura dell'acqua subisce notevoli variazioni durante l'anno: in inverno può risultare vicina agli 0°C e solitamente la superficie è almeno in parte ghiacciata; in estate non è raro rilevare valori attorno a 30°C. La presenza di fenomeni di risorgenza tende a mitigare le variazioni termiche. La profondità è variabile e in genere modesta, anche se nei punti più profondi si possono raggiungere profondità superiori a 2 m e fino a 6-7 m. La tendenza naturale all'interramento che coinvolge gli ambienti con acqua stagnante determina una graduale riduzione, nel tempo, dei valori di profondità. L'acqua è ferma e il substrato è costituito da sabbia, fango e ghiaia. Le piante acquatiche sono molto sviluppate solo in condizioni di elevata trasparenza. In



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it

presenza di imponenti fioriture algali, che determinano un forte aumento della torbidità dell'acqua, le piante acquatiche tendono a ridursi, la vegetazione riparia è solitamente ben sviluppata. Le principali criticità sono legate agli apporti di nutrienti (azoto e fosforo) derivanti dall'inquinamento diffuso di origine agricola che possono determinare una eccessiva proliferazione algale che a sua volta ostacola lo sviluppo di comunità acquatiche equilibrate e diversificate.

La comunità ittica delle lanche o delle morte può essere variabile a seconda della trasparenza dell'acqua e della presenza di fenomeni di risorgenza. In lanche alimentate da acqua di falda e con buona trasparenza si assiste alla presenza massiccia di piante acquatiche, che consentono la riproduzione a specie ittiche relativamente esigenti come il luccio. Viceversa in ambienti stagnanti privi di fenomeni di risorgenza e con acque ricche di nutrienti predominano le fioriture algali che rendono l'acqua torbida. In questi casi vengono favorite alcune specie alloctone quali la pseudorasbora, il rodeo amaro, il persico sole e il persico trota. In talune lanche del lodigiano si riscontra la quasi totale assenza di specie autoctone.



lanca ricca di vegetazione acquatica